

VERONA 2006 (6)

14 Giugno

di Alberto Benetti

Credo, anzi sono quasi certo che una squadra italiana, quella di T.C. Parioli Junior sia, per media di età dei componenti, la più giovane squadra in campo. E' composta da Irene Baroni, Simon Fellus, Arrigo Franchi, Matteo Montanari, Federico Iavicoli e Giuseppe Delle Cave che credo, anzi sono *again* quasi certo, sia il più giovane giocatore impegnato nella Rosenblum. La squadra sta andando maluccio e, nel sesto turno, si gioca l'ultima realistica possibilità di inserirsi tra le prime quattro contro gli americani di Milner che solo la mia dabbenaggine e la mia sbadataggine avevano ieri fatto sì che la mettessi tra le squadre da offrire a 50 a 1 al betting. La squadra infatti oltre che su Milner e sul suo compagno Compton, può contare su Weinstein – Garner, per anni compagni di Lauria e Versace nel circuito americano, e su Kwieciem – Pszczola (in Italia meglio noto come Pepsicola) Campioni del Mondo a coppie nel '98 a Lille e coppia – colonna della nazionale polacca *seria*. Non una superfavorita, per carità, ma 50 a 1....

Sconfitti infatti per 21 a 9, i nostri giovani escono in pratica dalla Rosenblum. La cosa da un lato mi dispiace ma, dall'altro, mi fa enorme piacere. Il perché mi dispiaccia non credo necessiti di molte spiegazioni. Il perché mi faccia piacere va ovviamente spiegato ma, prima di farlo, tengo a precisare che quanto sto per dire non riguarda segnatamente i sei dei quali si parla ma, più generalmente, un po' tutti i giovani virgulti del bridge italiano di questo inizio di terzo millennio.

A questi ragazzi un bel bagno di umiltà non può infatti che fare del bene e il rendersi conto (come spero stiano facendo) che in un piano di un fabbricato di Verona, anche se molto *ben frequentato*, ci siano quasi un migliaio di persone che giocano, per ora, meglio di loro, non può che essere un vero toccasana.

Questi ragazzi sono infatti tutti, chi più chi meno, dotati di un ottimo talento (si parla di ottimi giocatori, sia ben chiaro, non di fuoriclasse) ma, ovviamente con le debite eccezioni, altrettanto dotati di iperautostima, supponenza e poca *serietà professionale*. Ognuno di loro si considera più forte del suo partner e del suo compagno e dei compagni di squadra e/o comunque, molto più forte di quanto non sia in realtà. Hanno, nella loro vita bridgistica, un atteggiamento che li porta ad essere non dico ossequiosi, ma quasi, con i Grandi e tracotanti, talvolta al limite della maleducazione, con quelli che, a torto o a ragione, non ritengono bridgisticamente importanti. Infine non si dedicano con la dovuta serietà allo studio, all'allenamento e alla ricerca di un partner fisso: tre cose che sono alla base di un positivo evolversi della loro vita nel bridge. Il bello è che, presi fuori ambiente sono, ve lo assicuro, dei ragazzi d'oro. Con molti di loro ho una certa frequentazione, a molti voglio bene e sono certo (stavolta senza *credo*) che anche loro me ne vogliano. Dato anzi il tipo di rapporti diversi che ho con molti di loro, non so se parlare come un amichetto, un amico più grande, un fratello maggiore, un padre o...ahimè, sarebbe tecnicamente possibile,...un nonno. Comunque dico quello che ho da dire: ragazzi, fate tesoro di questa lezione e cambiate parte dei vostri atteggiamenti. Di Versace, Duboin, & co., non imitate solo i modi di dire, alcuni atteggiamenti, le battute e quantaltro, ma cercate di scoprire quanto lavoro e studio dedicano al bridge e tentate, nei limiti di tempo che avete e a seconda di quanto chiedete al bridge, di imitarli. Spero che riusciate a capire con quale spirito vi sto dicendo quello che vi sto dicendo, se non ci riuscite...no, non *chissenefrega*, mi spiacerebbe davvero.

Irene Baroni e Federico Iavicoli sono, in questi due board (che peraltro producono un nulla di fatto ed un possibile risultato positivo), gli involontari esempi per la dimostrazione di due dei punti dei quali parlavo sopra. Iniziamo col board della poca *serietà professionale*.

Board 24 dich. Ovest
Tutti in prima

	♠ 9 6 5 3		
	♥ F 10 4		
	♦ R 10 7 5		
	♣ 8 2		
♠ A R 10 8		♠ Q 7	
♥ A R D 9		♥ 8 6 3	
♦ 2		♦ F 9 6 3	
♣ R 9 7 4		♣ A F 10 3	
	♠ F 4 2		
	♥ 7 5 2		
	♦ A D 8 4		
	♣ D 6 5		
O	N	E	S
<i>Baroni</i>	<i>Weinstein</i>	<i>Iavicoli</i>	<i>Garner</i>
1 ♣ (15+)	passo	1 ♥ (0/2, 8+)	passo
1 SA	passo	2 SA (!!!)	passo
3 ♣	passo	3 SA	passo
4 ♣	passo	4 SA	fine

Preciso che Simon Fellus, al quale avevo chiesto chi di loro giocasse, mi aveva detto che Irene avrebbe giocato con Delle Cave e Iavicoli con Franchi...infatti. Il malinteso inizia sul 2 SA di Federico che per la Baroni è mano con visuale di slam nei minori e per lui naturale (dichiarando 1 SA Irene aveva dato una bilanciata 15/20). Chi avesse ragione non lo so (non lo sanno neanche loro) né mi interessa più di tanto. Il punto è un altro, delle due l'una: o si viene a Verona per passare un paio di settimane in allegria con qualche amico e allora va bene tutto o, come sono portato a pensare, si viene per testarsi e per dare il massimo e allora non è neanche pensabile che si possa giocare con il compagno/a che ti capita di fronte per puro caso in un turno piuttosto che in un altro. Sta di fatto che, anziché un 3 SA che, con le quadri e le cuori divise ed il Fante di picche in caduta *visibile*, è di rigorosa battuta senza bisogno di indovinare la Dama di fiori, ci si ritrova a giocare un 4 SA infattibile con attacco quadri e comunque legato alla riuscita del sorpasso a fiori. Weinstein comunque attacca di 10 di cuori. La dichiarante studia le loro convenzioni sugli attacchi, tira anche il Re di cuori, capisce, dagli scarti, che il palo è diviso, indovina la Dama di fiori e fa la bellezza di 12 prese. 2 punticini guadagnati.

Ed ecco il board della *supponenza*.

Board 26 dich. Sud
Tutti in zona

	♠ R F 8 2	
	♥ A 8	
	♦ R 8 7 5	
	♣ D F 8	
♠ 4		♠ 10 9 7
♥ F 6 4 3 2		♥ R D 10 7 5
♦ D F 10 3		♦ 9 6 4
♣ A 9 5		♣ 7 6
	♠ A D 6 5 3	
	♥ 9	
	♦ A 2	
	♣ R 10 4 3 2	

O	N	E	S
<i>Baroni</i>	<i>Weinstein</i>	<i>lavicoli</i>	<i>Garner</i>
-	-	-	1 ♠
passo	2 SA (fit a ♠)	3 ♥ (!!!!)	3 S A (corto a ♥)
4 ♣	4 ♠	passo	passo (dopo lunga pensata)
5 ♥	passo	passo	5 ♠
fine			

Anche stavolta la mano si rivela indolore anzi, se di là chiamano slam (ma non lo chiamano), 12 prese con atout picche sono di rigorosa battuta. Quello di cui voglio parlare è del 3 ♥ di Federico. Nel dopopartita lavicoli mi *spiega* che *dichiarare* 3 ♥, in quella situazione è assolutamente normale e che questa è una dichiarazione *sicura e incontrabile*. Anzi, come si può ben vedere, ha tenuto gli avversari fuori da uno slam di battuta. Purtroppo (per lui, non per me, se la cosa lo farà continuare a pensarla così), in questo caso è assolutamente vero. Federico però smette di *spiegare* quando Guido Ferraro (quasi *mostro sacro*: non si può contraddire), che era da poco intervenuto nella discussione, gli *spiega*, con la consueta e ben nota cortesia e pacatezza che il 3 ♥ è una licita tra il masochistico e il demenziale puro e che la compagna, con una fiori in più e una cuori in meno e quindi con le cuori 2/2 in mano avversaria, sarebbe stata comunque autorizzata a dichiarare 5 ♥ per pagare la 1100 a fronte della manche (lo slam in NS non sarebbe infatti fattibile). Sto chiaramente enfatizzando: 3 ♥ è una licita che *con un partner molto affiatato* si può anche fare, ma da qui a dire che è quasi obbligata, ce ne corre.

Ho concluso e mi domando perché, contrariamente ai miei principi (ho più volte ripetuto che è troppo facile criticare chi gioca quando...non si gioca), oggi abbia deciso di prendermela con due giocatori che sono anche degli amici e che sono, senza ombra di dubbio, due tra i giovani che quasi mai indulgono negli atteggiamenti negativi di cui sopra in assoluto e mai in quelli negativi di tipo comportamentale. Se non fossi pigro come sono, butterei tutto e scriverei un altro articolo ma...è tardi...ci sono le partite...e poi Federico e Irene non possono togliermi il saluto altrimenti il primo può scordarsi passaggi per o da Salso e la seconda non avrà più il piacere di sbellicarsi dalle risate quando faccio le faccio l'imitazione di Lauria.

Vediamo ora la situazione delle italiane quando mancano ancora tre turni e quindi sono ancora in palio 75 punti per la qualificazione.

Parioli e Lavazza, come da copione, dovrebbero aver già' archiviato la pratica: Lavazza con una partenza sprint e poi con un tranquillo controllo della situazione e Parioli con un avvio stentato ma con un pieno nei tre turni di ieri. Ma la grande nota positiva della giornata ce la regala la squadra Clair (Brunelli, Clair, Darbi, Fogel, Palmieri, Totaro) che sta conducendo nel proprio girone con una media di piu' di 20 ad incontro. Curioso quanto sta succedendo alla squadra Villa Fabbriche: pur essendo quarta (comunque con un'ottima media), ha un margine di sicurezza, per il passaggio ai Trentaduesimi, superiore a quello delle altre tre squadre italiane che guidano i rispettivi gironi: 33 punti la dividono infatti dalla squadra quinta classificata.

Tutto ancora da decidere per le nostre due squadre ladies: sia le *restiane* che le *pennisiane* hanno 96 punti e sono, rispettivamente al terzo e al quarto posto nei loro gironi e quindi, al momento, negli Ottavi ma, in entrambi i gironi, la situazione e' talmente aperta che fare un pronostico e' davvero impossibile. In pole position, ovvero per ora fuori ma non certo tagliate fuori, l'altra squadra italiana al centopercento: Gruppo Midi e quella italiana per due sest: Jacobs.